

LUCIANO SANTILLO

OLTRE IL MURO

prefazione di Giancarlo Giannini



Rogiosi Editore

SINTESI

Si trovarono una accanto all'altro... come d'incanto. La spinta invisibile d'una mano benevola li accostò senza prudenza. Sembravano lì per caso, ciascuno avvolto dai propri pensieri. Sembravano! Non era così.

Erano lì per loro, lei per lui, lui per lei.

Trascorse molto tempo...”

Oltre il muro! tutte le storie d'amore hanno qualche cosa che va oltre; qualche cosa che oltrepassa le barriere erette della nostra quotidianità e che agisce su di noi, trasformandoci.

Non importa se la storia o l'amore siano nostri o quelli di altri, poiché, nel momento in cui vengono efficacemente raccontati, essi ci coinvolgono e ci appartengono. I protagonisti di questo romanzo, Antonio e Valentina, grazie al felice intuito dell'autore, diventano ben presto figure familiari che vivono la loro storia in una realtà che, per certi versi, ben conosciamo e di cui saranno, purtroppo, vittime. Una tragica operazione di polizia segnerà per sempre il destino di Antonio, capo della squadra mobile di Salerno e con esso quello di Valentina, infrangendo i sogni e le speranze dei due amanti.

Il mare e il sole di una terra da cartolina non ci rasserenano; i sogni e i ricordi costruiscono uno sfondo che stride con la loro realtà ma, nel contempo, avvicina il lettore alle sensazioni e alle emozioni dei protagonisti.

Giancarlo Giannini

AUTORE

Luciano Santillo nasce a Napoli nel 1960 dove vive fino al ventiduesimo compleanno. Si trasferisce dalla propria città nel 1982 per intraprendere la carriera militare e dimora tra il centro e il nord Italia per motivi di servizio fino al 1998, anno in cui decide di ritornare nei propri luoghi di origine. Oggi è inquadrato quale militare di carriera nella città di Salerno come Sottufficiale e riveste il grado apicale della propria categoria. Nel 1998 consegue la Laurea in “Scienze Politiche” presso l’Università Statale di Pavia e nel 2006 quella in Scienze Organizzative e Gestionali presso l’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo. Partecipa al premio “PASFA” indetto dall’Associazione di Salerno nell’anno 2002 e nell’anno successivo, per opere di Pittura, Fotografia e Poesia a tema fisso conseguendo, in ambedue le occasioni, un meritato primo posto per il premio di poesia. Sempre nel 2003 ottiene il terzo posto al Premio Internazionale Letterario Artistico “La Piazzetta” indetto dal Centro Artisti Salernitani per la sezione Silloge con un quadernetto di poesie dal titolo “... il sogno è sempre”. Oltre il muro è il suo primo romanzo, anche se in quel di Milano, quale coautore intraprese, nel 1997, la stesura di un manuale informativo sulla leva militare, lavoro concluso ma miseramente non pubblicato causa gli sconvolgimenti legislativi in materia di servizio militare. Ha collaborato per svariati anni con il quotidiano locale della città di Salerno “Roma Cronache”, firmando articoli di opinione in uno spazio dedicato titolato “l’intervento”, riscuotendo un eccellente consenso da parte del pubblico e della critica.



Luciano Santillo

OLTRE IL MURO

Rogiosi Editore

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

Rogiosi editore

Questo romanzo è un'opera di fantasia.

Ogni riferimento a persone o fatti realmente accaduti è da ritenersi puramente casuale

prima edizione stampa: 2013

ISBN 978-88-97893-29-5

prima edizione e-book marzo 2015

ISBN 978-88-6950-028-2

© copyright 2013

rogiosi editore

www.rogiosi.it

tutti i diritti riservati

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

“A Silvana per averci creduto”

“L'uomo è nato libero, e dovunque è in catene”

J.J. Rousseau *“Il Contratto Sociale”*

“La vita è adesso..., il sogno è sempre”

C. Baglioni *“La vita è adesso”*

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

Prefazione

Oltre il muro! tutte le storie d'amore hanno qualche cosa che va oltre; qualche cosa che oltrepassa le barriere erette della nostra quotidianità e che agisce su di noi, trasformandoci.

Non importa se la storia o l'amore siano nostri o quelli di altri, poiché, nel momento in cui vengono efficacemente raccontati, essi ci coinvolgono e ci appartengono.

I protagonisti di questo romanzo, Antonio e Valentina, grazie al felice intuito dell'autore, diventano ben presto figure familiari che vivono la loro storia in una realtà che, per certi versi, ben conosciamo e di cui saranno, purtroppo, vittime.

Una tragica operazione di polizia segnerà per sempre il destino di Antonio, capo della squadra mobile di Salerno e con esso quello di Valentina, infrangendo i sogni e le speranze dei due amanti. Il mare e il sole di una terra da cartolina non ci rasserenano; i sogni e i ricordi costruiscono uno sfondo che stride con la loro realtà ma, nel contempo, avvicina il lettore alle sensazioni e alle emozioni dei protagonisti.

Valentina, come una sorta di eroina tragica, vive il suo doloroso sentimento fino alle estreme conseguenze; amore e morte ci consegnano, ancora una volta, una storia che non può lasciarci indifferenti ma che, attraverso la penna di Luciano Santillo, ci appassiona e commuove. Realtà dei fatti e fantasia si combinano abilmente in questo romanzo e ci inducono a riflettere sull'universale verità dei sentimenti. In tutte le vicende umane gli eventi che disegnano

la storia o la “storia” stessa possono essere addomesticati da false o parziali verità, ma ciò che regna sovrana è solamente la verità del sentimento; e, tra tutti, il più forte è l’amore che, con la sua verità, va oltre ogni muro, reali o immaginario che sia, per ritrovare quella realtà a cui ogni uomo vorrebbe appartenere.

All’autore il merito di averci aiutato a confrontare noi stessi con le nostre emozioni.

Giancarlo Gianni

DEMO RIPRODUZIONE VIETATA

Capitolo I

L'autunno lasciò in anticipo il posto all'inverno. Le foglie degli alberi si copirono di brina ghiacciata del primo mattino e gli uccelli facevano fatica a raccogliere quel poco che stentatamente riuscivano a trovare tra le zolle fredde del terreno. Le folate di vento gelido tagliavano il viso e addirittura fecero sanguinare le mani di Antonio. La sensazione di un autunno diverso la ebbe chiara fin dall'inizio: la sua vita stava cambiando, facendogli crollare di dosso tutte le certezze accantonate fino a quel giorno, come un castello di sabbia si piega su se stesso sotto il peso dell'ultimo merlo. Un evento più forte del solito, poco più che irrazionale, era pronto a irrompere nella vita di Antonio. Quel mattino decise di andare a guardare il mare in tempesta reso grosso dal maestrale freddo del nord. Pochi gabbiani provando a vincere la forza del vento cercavano di conquistare cibo fresco tra la schiuma delle onde disseminando sulla sabbia grigia i propri escrementi lordosi. Antonio voltò lo sguardo e si accorse di non essere solo. Un'esile figura era lì, ferma sul bagnasciuga. Sembrava pronta a spiccare il volo tant'era forte il vento. Le palpebre socchiuse difendevano le scure pupille dei suoi occhi, lo sguardo basso. Il viso era scarno, smunto in un incanto silenzioso, i lineamenti del volto apparivano perfetti nel loro disegno di donna mentre i capelli, come fili di seta color nero corvino, volteggiavano disordinatamente. Rimase abbagliato da quell'immagine come la lepre fissata nel buio della notte da una luce accecante. Il suo corpo era fasciato da un paltò bianco allacciato fin sotto il mento quasi a nascondere al

gusto degli occhi un collo certamente aristocratico e fiero. Fu un attimo, una frazione di secondo, forse anche meno, come un colpo di fulmine. L'amò da subito. L'amò consapevole di quello che stava accadendo ed ebbe la sensazione di non poterne più fare a meno. Avvertì il suo profumo. Le narici ne furono pervase. Il sangue sembrò raggelare nelle vene, un tremore s'impadronì del corpo e il cuore ebbe per lei immediatamente un battito nuovo.

“Ciao Valentina. Gran ventaccio vero?”. Le disse tutto d'un fiato, Antonio.

“Sì! Proprio un gran vento, a me piace moltissimo, sembra che porti con sé i pensieri!”.

“Pensieri tristi?”.

“Pensieri! Null'altro che pensieri”.

“I pensieri che vogliamo far volare nascondono i nostri sogni”, incalzò Antonio.

“Sono pensieri, Antonio. Null'altro che pensieri”, gli rispose.

Poi quasi a accorgersi anch'ella che il suo sguardo per Antonio quel giorno aveva acquistato un contorno diverso, gli sorrise e prese fiducia.

“Sogni, Antonio, sogni irrealizzabili, mai raggiunti, mai agguantati. Sempre precipitati, anche senza questo vento che spazza via tutto”.

Si trovarono l'uno accanto all'altro. Il destino li accostò senza prudenza. Erano lì per loro. Si guardarono. Si divorarono. Cambiò tutto malgrado si conoscessero da parecchi anni. Quel momento, sarebbe stato uno di quei sogni che Valentina aveva affidato al vento. Le punte delle loro mani si sfiorarono appena per poi afferrarsi. in una morsa dolorante. Gli anelli di Valentina fecero schioccare le sue fragili dita. Smisero di guardarsi, non si staccarono. Si salutarono sussurrando i loro nomi.